

DA JOHANNESBURG RINNOVATO IMPEGNO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Dal 26 agosto al 4 settembre 2002 si è tenuto il Summit della terra di Johannesburg, il vertice convocato dalle Nazioni Unite per assumere decisioni da parte dei governi per lo sviluppo sostenibile.

Se proseguirà l'attuale modello di sviluppo, circa la metà della popolazione mondiale soffrirà di mancanza d'acqua nei prossimi 25 anni, cioè 3,2 miliardi di persone su sette. I gas di scarico prodotti dai combustibili fossili faranno aumentare l'effetto serra, con imprevedibili conseguenze sul clima. Le foreste, polmone verde della terra continueranno a sparire, la povertà e la fame mieteranno ancora vittime.

Queste le previsioni contenute nel rapporto che le Nazioni Unite hanno presenteranno al vertice.

Il Summit ha registrato il prevalere dei momenti di divergenza fra i diversi paesi ed in particolare con gli USA, sugli impegni che devono essere assunti per costruire uno sviluppo sostenibile.

I lavori del vertice si sono però con-

clusi con l'approvazione di alcuni importanti documenti, che potranno orientare gli interventi e le politiche dei diversi governi nei prossimi anni. Il documento finale del Summit della Terra di Johannesburg, è composto da due parti: la Carta di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile, che contiene dichiarazioni di principio sul buon governo dell'ambiente e sul modo di promuovere la crescita economica e civile dei popoli in armonia con la protezione della natura e il Piano d'Azione di Johannesburg, suddiviso in grandi temi per cui si indicano gli obiettivi da raggiungere.

Schematicamente il Piano d'azione indica:

ENERGIA - contiene un impegno a un "sostanziale incremento" delle energie rinnovabili (solare, eolico, idroelettrico, biomassa) senza indicare né la percentuale né una scadenza temporale, come avrebbe preferito l'UE.

ACQUA - è indicato l'obiettivo di dimezzare entro il 2015 il numero di

persone che non hanno accesso all'acqua.

BIODIVERSITÀ - i paesi si impegnano a ridurre la perdita di varietà delle specie, dovuta a fattori inquinanti oppure a eccessivo sfruttamento e cattiva gestione degli ecosistemi, senza però indicare vincoli quantitativi e temporali.

SOSTANZE NOCIVE - contiene l'invito a "minimizzare" entro il 2020 tutti i prodotti chimici tossici.

Clima - il protocollo di Kyoto per la riduzione del gas serra viene confermato soltanto dai paesi che hanno aderito al trattato e non impegna quelli che ne sono rimasti fuori, come gli stati uniti.

AIUTI - per i Paesi ricchi viene indicato il raggiungimento dell'obiettivo di dare in aiuti ai paesi poveri lo 0,7% del prodotto interno lordo.

Di seguito pubblichiamo integralmente la Dichiarazione di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile e la dichiarazione degli Enti Locali per il Summit mondiale sullo sviluppo sostenibile.

THE JOHANNESBURG DECLARATION ON SUSTAINABLE DEVELOPMENT

DALLE ORIGINI AL FUTURO



1. Noi i rappresentanti dei popoli del mondo, riuniti al Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile a Johannesburg, Sudafrica dal 2-4 settembre 2002, riaffermiamo il nostro impegno per costruire una società globale umana, equa e solidale, con l'obiettivo della dignità umana per tutti.

2. All'inizio del Summit i bambini del mondo ci hanno detto con parole semplici, ma chiare che il futuro appartiene a loro e quindi ci hanno sfidato ad assicurare che attraverso le nostre azioni, erediteranno un mondo libero dalla mancanza di dignità e dalle sofferenze causate dalla povertà, dal degrado ambientale e da modelli di sviluppo insostenibili.

3. Nella risposta ai bambini, che rappresentano il nostro futuro collettivo, tutti noi, da ogni parte angolo del mondo, con diverse esperienze di vita, siamo tuttavia uniti e sentiamo profondamente che

dobbiamo creare urgentemente un mondo nuovo e illuminato da maggior speranza.

4. Di conseguenza ci assumiamo la responsabilità collettiva di promuovere e rafforzare i pilastri interdipendenti dello sviluppo sostenibile - sviluppo sociale, sviluppo economico e protezione dell'ambiente - a livello locale, nazionale, continentale e globale.

5. Dal continente Africano, la Culla dell'Umanità, dichiariamo attraverso il Piano di Implementazione e questa Dichiarazione la nostra responsabilità gli uni verso gli altri, verso il resto della comunità degli esseri viventi e verso i nostri figli.

6. Dato che riconosciamo che l'umanità è arrivata a un crocevia, ci siamo riuniti con il proposito comune di fare uno sforzo determinato a rispondere positivamente al bisogno di produrre un piano pratico e visibile che dovrebbe portare allo sradicamento della povertà e allo sviluppo umano.

DA STOCCOLMA, AL VERTICE DELLA TERRA DI RIO, AGLI IMPEGNI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DI JOHANNESBURG



7. Trent'anni fa a Stoccolma, raggiungemmo un accordo sull'urgente bisogno di affrontare il problema del degrado ambientale. Dieci anni fa alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e sullo Sviluppo, tenutasi a Rio de Janeiro, abbiamo raggiunto l'accordo che la protezione dell'ambiente, lo sviluppo sociale e quello economico sono fondamentali a sostenere lo sviluppo sostenibile. Per raggiungere tale sviluppo, abbiamo adottato il programma globale Agenda 21. Il Summit di Rio è stato una significativa pietra miliare che ha introdotto una nuova agenda per lo Sviluppo Sostenibile.

8. Tra Rio e Johannesburg le nazioni del mondo si sono incontrate in varie importanti conferenze sotto la guida delle Nazioni Unite, inclusa la Conferenza di Monterrey sui Finanziamenti per lo Sviluppo. I risultati di queste conferenze hanno fornito input importanti per il Summit sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg.

9. Al Summit di Johannesburg abbiamo riunito una ricca varietà di popoli e punti di vista in una ricerca costruttiva per un percorso comune, verso un mondo che rispetta e implementa la visione dello sviluppo sostenibile. Johannesburg ha anche confermato che sono stati fatti progressi significativi verso il raggiungimento di un consenso globale e partnership tra tutti i popoli della terra.

LE SFIDE DA AFFRONTARE



10. Riconosciamo che sradicare la povertà, proteggere e gestire le risorse naturali base dello sviluppo economico e sociale sono contemporaneamente gli obiettivi fondamentali e i presupposti essenziali per lo sviluppo sostenibile.

11. La profonda linea di frattura che divide la società umana tra ricchi e poveri e il sempre crescente divario tra mondo sviluppato e in via di sviluppo pone una seria minaccia alla prosperità, alla sicurezza e alla stabilità mondiale.

12. L'ambiente globale continua a soffrire. La perdita della biodiversità continua, gli effetti negativi del riscaldamento globale sono già una realtà, i disastri naturali sono più frequenti e più devastanti, le riserve ittiche sono sempre più scarse, la desertificazione conquista sempre più terra fertile e l'inquinamento dell'aria e dell'acqua continua a negare vite decenti a milioni di persone.

13. La globalizzazione ha aggiunto una nuova dimensione a queste sfide. La rapida integrazione di mercati, la mobilità dei capitali e i significati aumenti del flusso di investimenti mondiali hanno aperto nuove sfide e nuove opportunità per il perseguimento dello sviluppo sostenibile. Ma i costi e i benefici della globalizzazione sono distribuiti iniquamente.

14. Rischiamo di sostenere queste forme di disparità globali e a meno che agiamo in modo da cambiare fondamentalmente le vite dei poveri del mondo, essi potrebbero perdere fiducia nei sistemi democratici verso i quali manteniamo il nostro impegno e vedere i loro rappresentanti come capaci solo di pronunciare parole vuote e di circostanza.

IMPEGNO SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE DI JOHANNESBURG



15. Siamo determinati ad assicurare che la nostra ricca diversità, che è la nostra forza collettiva, sia usata per costruire delle alleanze per il cambiamento e per raggiungere l'obiettivo comune dello sviluppo sostenibile.

16. Siamo compiaciuti che il Summit di Johannesburg sia imperniato sull'indivisibilità della dignità umana, siamo risolti a aumentare rapidamente l'accesso ai bisogni di base come l'accesso ad acqua pulita e alle strutture igieniche (sanitation), all'energia, salute, sicurezza alimentare e alla protezione della biodiversità. Contemporaneamente lavoreremo insieme per assisterci reciprocamente per avere accesso alle risorse finanziarie, ai benefici derivanti dall'apertura di mercati, per assicurare capacity building, l'uso della moderna tecnologia per creare sviluppo, per assicurare che si verifichino trasferimenti di tecnologia, lo sviluppo delle risorse umane, l'istruzione e la formazione per distruggere il sottosviluppo per sempre.

16bis. Dato che riconosciamo l'importanza di creare una società umana solidale, raccomandiamo caldamente la promozione del dialogo e della cooperazione tra tutte le civiltà e tutti popoli e del mondo, senza distinzioni di razza, disabilità, religione, lingua, cultura e tradizione.

17. Ci impegniamo perché l'empowerment e l'emancipazione della donna e la parità di genere siano integrati in tutte le attività incluse nella Agenda 21, negli obiettivi di sviluppo del Millennio e del Piano di Implementazione di Johannesburg.

17bis. Riaffermiamo il nostro sostegno a dare particolare evidenza, e attenzione prioritaria alla lotta contro le condizioni sociali in tutto il mondo che pongono serie minacce allo sviluppo sostenibile di tutti i popoli. Tra queste condizioni ci sono: la fame cronica, la malnutrizione, l'occupazione straniera, i conflitti armati; la droga; la criminalità; la corruzione; i disastri naturali; il traffico illecito di armi; il traffico di esseri umani; il terrorismo; l'intolleranza; l'incitamento all'odio razziale, etnico, religioso o di altro genere, xenofobia; e le malattie endemiche contagiose e croniche, in particolare HIV/AIDS, TB, malaria e tubercolosi.

18. Riconosciamo che la società globale ha i mezzi e le risorse per affrontare le sfide dello sradicamento della povertà e dello sviluppo sostenibile che riguardano l'intera umanità. Insieme faremo dei passi in più per assicurare che le risorse disponibili siano usate a vantaggio dell'umanità.

19. Per contribuire al raggiungimento dei nostri obiettivi

di sviluppo, abbiamo preso accordi per fare rapidi sforzi mirati per raggiungere gli obiettivi concordati a livello internazionale per l'Assistenza Ufficiale allo Sviluppo.

20. Diamo il benvenuto e sosteniamo la nascita di gruppi e alleanze continentali più forti come il NEPAD (Nuova Partnership per lo Sviluppo Africano) per promuovere la cooperazione regionale, migliorare la cooperazione internazionale e promuovere sviluppo sostenibile.

21. Dobbiamo continuare a prestare particolare attenzione ai bisogni di sviluppo delle Piccole Isole e dei Paesi Meno Sviluppati.

22. Riconosciamo che lo sviluppo sostenibile necessita di una visione a lungo termine e di allargare la base di partecipazione nella formulazione di politiche, decision making e implementazione a tutti i livelli. In quanto partner sociali continueremo a lavorare per alleanze stabili con tutti i major groups rispettando l'importante ruolo indipendente di ciascuno.

23. Concordiamo che nel settore privato, sia le piccole che le grandi aziende, mentre perseguono le loro legittime attività hanno il dovere di contribuire all'evoluzione di comunità e società eque e sostenibili.

24. Concordiamo che è necessario introdurre e far rispettare una "corporate accountability" (doveri di trasparenza e responsabilità) alle imprese private. Cioè si dovrà verificare nell'ambito di regole trasparenti e stabili.

25. Ci impegniamo a rafforzare e migliorare i sistemi di governo a tutti i livelli per un efficace implementazione dell'Agenda 21, degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e del Piano di Azione di Johannesburg.

IL MULTILATERATISMO È IL FUTURO



26. Per raggiungere i nostri obiettivi di sviluppo sostenibile, abbiamo bisogno di un sistema democratico di governo globale con istituzioni multilaterali

potenziate e responsabili.

27. Riaffermiamo il nostro sostegno ai principi e agli scopi della Carta dell'ONU e alle norme internazionali nonché al principio del multilateralismo. Sosteniamo il ruolo di leadership delle Nazioni Unite, l'organizzazione più universale e più rappresentativa del mondo in posizione ideale per promuovere lo sviluppo sostenibile.

28. Ci impegniamo ulteriormente a monitorare il progresso verso il raggiungimento dei nostri obiettivi di sviluppo sostenibile a intervalli regolari.

REALIZZIAMOLO!



29. Concordiamo che debba essere un processo inclusivo che coinvolga tutti i major groups che hanno partecipato allo storico Summit di

Johannesburg.

30. Ci impegniamo ad agire insieme uniti dalla determinazione comune di salvare il pianeta, promuovere lo sviluppo umano e raggiungere pace e prosperità universali.

31. Appoggiamo pienamente gli il Piano di Implementazione di Johannesburg e ci impegniamo ad accelerare il raggiungimento nei tempi prestabiliti degli obiettivi socio-economici e ambientali in esso contenuti.

32. Dal Continente Africano, la Culla dell'Umanità, solennemente dichiariamo ai popoli del mondo e alle generazioni che ereditano la terra e siamo determinati ad assicurare che le nostre speranze collettive per lo sviluppo sostenibile si realizzino.

Esprimiamo la nostra più profonda gratitudine al popolo e al governo Sudafrica per la generosa ospitalità e l'eccellente accoglienza data al Summit sullo Sviluppo Sostenibile.

4 September 2002

